



COMUNE DI ISOLA VICENTINA
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA LAPRIMA PLASTICS SRL

**SISTEMA DI GESTIONE EoW conforme alle specifiche di cui ai punti
6.1.4 e 6.2.4 del DM 05/02/1998**

PROTOCOLLO DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO ATTE A GARANTIRE IL RISPETTO DEI CRITERI DI CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO E LA CONFORMITÀ DEI PRODOTTI (EOW) OTTENUTI SECONDO LE LINEE GUIDA DEL SNPA, DI CUI ALL'ART.184 TER COMMA 3 TER DEL D.LGS.152/2006

Luglio 2023

LaPrima Plastics srl

Viale Europa n.46
Isola Vicentina (VI)

Indice

1. Premessa.....	3
2. Capitolo 1: verifica conformità secondo le Linee Guida del SNPA.....	3
2.1. Attività di recupero	3
2.2. Inquadramento secondo le Linee Guida del SNPA	5
3. Capitolo 2: Sistema di Gestione EoW	13
3.1 Procedure di accettazione del rifiuto e modalità di stoccaggio.....	13
3.2. Procedure di verifica parametri di processo.....	14
3.3. Procedure di verifica sui prodotti finiti (EoW)	14
3.3.1. Gestione delle non conformità	15
3.4 Dichiarazione di conformità EoW	15
3.5. Quantità massima istantanea EoW in stoccaggio.....	16
3.6. Limite temporale massimo di stoccaggio	16

Allegati

Allegato 1 – Scheda descrittiva rifiuti

Allegato 2 – Dichiarazione di Conformità EoW conforme alle specifiche di cui ai punti 6.1.4 e 6.2.4 del DM 05/02/1998

1. Premessa

Il presente documento ha lo scopo di inquadrare l'ottenimento di EoW conforme alle specifiche di cui ai punti 6.1.4 e 6.2.4 del DM 05/02/1998, ai sensi delle "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006" (di seguito indicate come Linee Guida del SNPA).

Nel Capitolo 1 viene descritta l'attività della ditta inerente alla specifica EoW prodotta, con particolare riferimento alle Linee Guida del SNPA.

Nel Capitolo 2 viene descritto il Sistema di Gestione, elaborato in funzione dell'inquadramento emerso al Capitolo 1.

2. Capitolo 1: verifica conformità secondo le Linee Guida del SNPA

2.1. Attività di recupero

Per l'ottenimento dell'EoW conforme alle specifiche di cui ai punti 6.1.4 e 6.2.4 del DM 05/02/1998 la ditta LaPrima Plastic srl opera attività di recupero di materia R3 di:

- sfridi, scarti e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche da industria, impianti di recupero, attività di autodemolizione e attività di costruzione e demolizione
- rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica da raccolta differenziata, selezione da R.S.U. o R.A, attività industriali, artigianali, commerciali e agricole e attività di costruzione e demolizione.

I rifiuti in ingresso da cui si ottiene l'EoW in questione sono evidenziati in Tabella 1.

Tabella 1. Rifiuti in ingresso per ottenimento di EoW conforme alle specifiche di cui al punto 6.1.4 del DM 05/02/1998

CODICE E.E.R.		DESCRIZIONE	EoW
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		EoW conforme alle specifiche di cui ai punti 6.1.4 del DM 05/02/1998
15 01 02	Imballaggi in plastica		
17 02 03	Plastica	Rifiuti plastici con possibilità di presenza di parti con metalli	
19 12 04	Plastica e gomma		
20 01 39	Plastica		
07 02 13	Rifiuti plastici		EoW conforme alle specifiche di cui ai punti 6.2.4 del DM 05/02/1998
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici		
16 01 19	Plastica		
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	Plastica	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, di cui alla voce 16 02 15*		

Le operazioni di recupero constano in lavorazioni di tipo fisico/meccanico, sia manuali che mediante utilizzo di macchinari quali trituratori, mulini macinatori, deferrizzatore, essiccatori, separatore per flottazione, molti dei quali coperti da brevetto proprietario.

Lo schema di processo è sintetizzato in Figura 1.

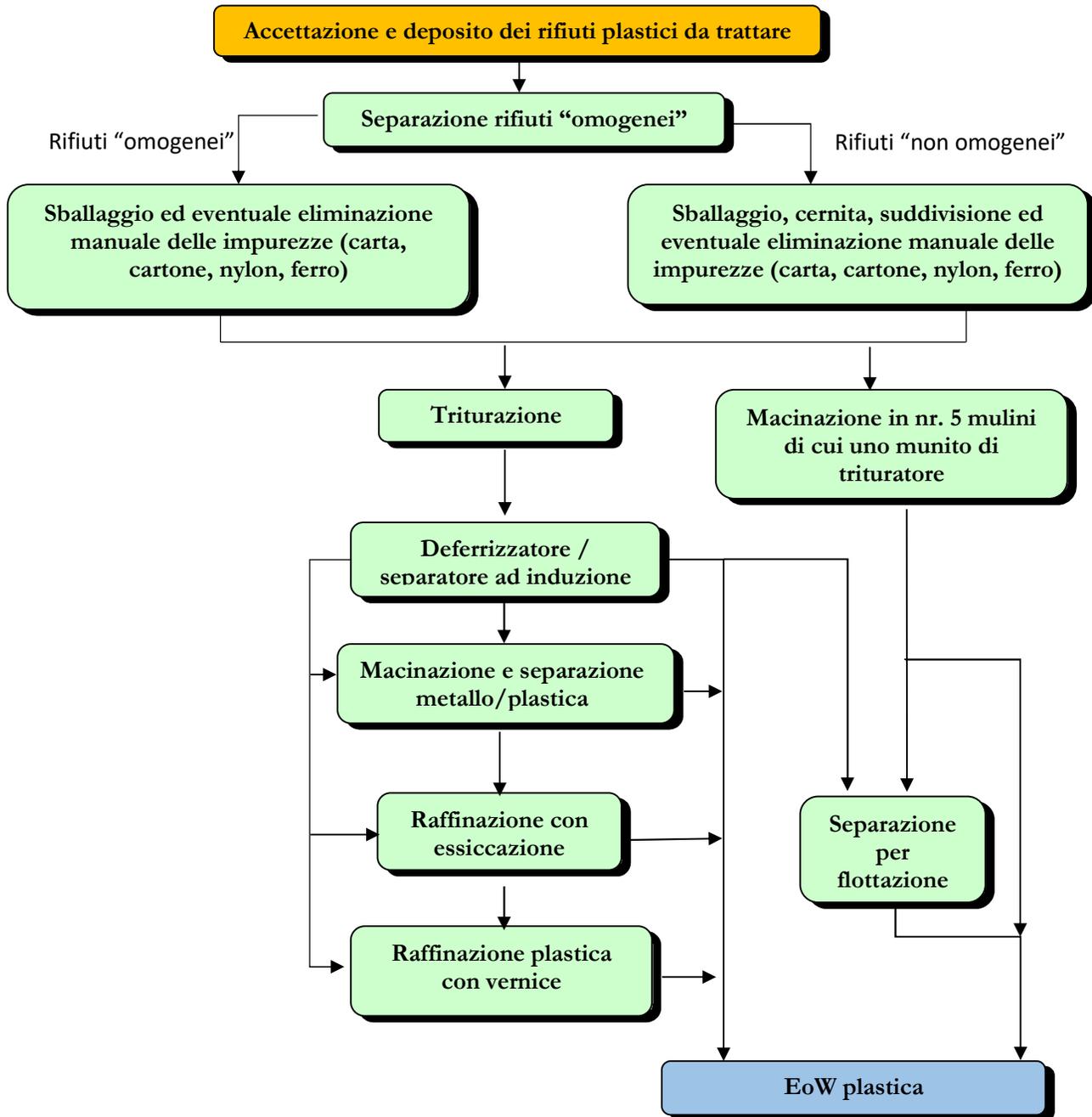


Figura 1. Processo produzione EoW conforme alle specifiche di cui ai punti 6.1.4 e 6.2.4 del DM 05/02/1998

2.2. Inquadramento secondo le Linee Guida del SNPA

In riferimento al suballegato 1 al DM 05/02/1998, considerando che:

- a) per l'EoW conforme alle specifiche di cui al punto 6.1.4 del DM 05/02/1998:
- la tipologia, provenienza e caratteristiche di rifiuti sono conformi a quanto previsto rispettivamente ai punti 6.1, 6.1.1 e 6.1.2
 - l'attività di recupero è conforme a quanto previsto al punto 6.1.3
 - le caratteristiche delle materie prime ottenute sono conformi al punto 6.1.4
- b) per l'EoW conforme alle specifiche di cui al punto 6.2.4 del DM 05/02/1998:
- la tipologia, provenienza e caratteristiche di rifiuti sono conformi a quanto previsto rispettivamente ai punti 6.2, 6.2.1 e 6.2.2
 - l'attività di recupero è conforme a quanto previsto al punto 6.2.3
 - le caratteristiche delle materie prime ottenute sono conformi al punto 6.2.4

la ditta è identificabile alla riga 1 della Tabella 4.3 delle Linee Guida del SNPA:

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso
1	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'Istruttoria tecnica. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).

Di conseguenza, in riferimento alla Tabella 4.1 delle Linee Guida del SNPA, sono da verificare le condizioni c) e d), così come i criteri dettagliati di cui alle lettere d) ed e):

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
Condizioni	c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti	Dimostrare la conformità a Standard tecnici	1. Descrizione della legislazione di prodotto che può essere applicata e degli standard tecnico-prestazionali applicabili, quale ad esempio: I.Norme tecniche di prodotto internazionali riconosciute nell'UE II.Norme tecniche di prodotto europee/nazionali. III.Normative nazionali specifiche (es. norma sui fertilizzanti, biometano, etc) o di altri Stati Membri	È necessario che l'Agenzia/Ispra possa individuare chiaramente le norme e gli standard di prodotto applicabili in relazione alla materia prima sostituita.	Sezione "Condizioni" - lett c) Descrivere le norme tecniche di riferimento e gli standard tecnico-prestazionali (parametri) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare. (Questi aspetti possono coincidere con i contenuti del criterio dettagliato c)

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
applicabili ai prodotti		<p>IV.Criteri EoW nazionali V.Criteri EoW adottati da altri Stati membri VI.Standard privati (accordi specifici con gli utilizzatori).</p> <p>Se esistenti, sono da preferire standard internazionali, UE o statali. Devono essere definiti gli eventuali parametri da analizzare e la frequenza di analisi.</p> <p>Laddove applicabile, è richiesta una valutazione rispetto agli adempimenti in materia di sostanze pericolose e prodotti collegati</p> <p>Documenti che dimostrino la rispondenza della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con gli standard tecnici e confronto, ove possibile, degli stessi con quelli riferiti alla materia prima sostituita (risultati analitici se esistenti o altra documentazione anche bibliografica).</p> <p>2. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire una dettagliata descrizione dei test e delle procedure sperimentali da eseguire durante la sperimentazione per definire gli standard tecnici.</p>	<p>Nel caso di prodotti innovativi acquisire la documentazione attestante la possibilità di utilizzare la sostanza o l'oggetto per lo scopo specifico</p>	<p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i contenuti tecnici del protocollo sperimentale, le tipologie di test da effettuare e le prestazioni attese in merito agli standard tecnici.</p>	

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
Condizioni	c) sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti	Dimostrare la conformità a standard ambientali	1. Devono essere indicati gli standard (parametri e valori di riferimento) ambientali eventualmente presenti nella norma tecnica di riferimento, di cui alla condizione sugli standard tecnici, che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo.	È necessario che l'Agenzia/ISPR A possa individuare le norme e gli standard ambientali che l'EoW dovrà rispettare. È anche possibile accettare il rispetto di standard ambientali per "equivalenza" ad esempio utilizzando i criteri dell'IPPC che regolano le tecniche che hanno prestazioni equivalenti o migliori rispetto alle BAT o criteri analoghi.	Sezione "Condizioni" – lett c) Indicare gli standard ambientali della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Definizione dei parametri e limiti di riferimento da misurare e della frequenza analitica, per ciascun utilizzo. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i contenuti tecnici del protocollo sperimentale, le tipologie di test da effettuare e le prestazioni attese in merito agli standard ambientali.
			2. Qualora gli standard tecnici non contengano indicazioni sugli standard ambientali, devono essere indicati gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo. 3. Qualora la tipologia di rifiuti trattati possa comportare rischi diretti sulla salute umana (ad esempio presenza di patogeni), devono essere definiti degli standard sanitari (ad esempio microbiologici) per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. 4. Per definire gli standard ambientali, in caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto, fornire una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali e dei test da eseguire durante la sperimentazione.		

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
Condizioni	d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana	Dimostrare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima	<p>Deve essere fornita documentazione atta a dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio potranno essere valutate, in modo alternativo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto in sostituzione della materia prima, anche in base a dati di letteratura 2. La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator) 3. Utilizzo di limiti derivanti da normative nazionali o europee esistenti, quando applicabili. 4. Qualora non ci siano informazioni sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto attraverso un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali interessati. 	È necessario che l'Agenzia/ISPR A possa chiaramente ritenere soddisfatta la condizione d) per quanto attiene agli impatti sull'ambiente	<p>Sezione "Condizioni" - lett d)</p> <p>L'ARPA o l'ISPRA si esprimono per le materie di propria competenza che non includono la valutazione degli impatti sulla salute umana. Descrizione delle modalità con cui è stato dimostrato che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente.</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere le modalità di verifica durante la fase sperimentale per attestare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente</p>

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
			<p>Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute devono essere valutati i parametri di processo e, se necessario, gli standard sanitari (ad esempio microbiologici) da applicare rispettivamente nel corso del processo e sulla sostanza o oggetto ottenuto.</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire documentazione circa una valutazione preliminare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana; fornire altresì una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali volte a confermare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana anche nella fase a regime, in scala reale, al termine del periodo sperimentale.</p>		

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 3	Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dall'Agenzia/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ³		
	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione dei criteri	Elementi minimi da riportare in merito ai criteri
<p>d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso</p>	<p>Deve essere descritto il sistema di gestione che comprenda tutti gli elementi atti a garantire che il processo per la cessazione di qualifica del rifiuto sia adeguatamente controllato, ovvero siano soddisfatte le condizioni e i criteri sopra riportati. Deve essere descritta la documentazione di sistema, sia di definizione (es. procedure, istruzioni operative.) che di registrazione (ad esempio check list, report periodici ecc.) dalla quale sia evidente che per ogni lotto sono rispettate le condizioni e i criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto.</p> <p>In relazione all'automonitoraggio devono essere indicate le modalità e le frequenze di controllo dei rifiuti in ingresso (se previste) e dell'EoW per lotti, l'identificazione del lotto ed i parametri da sottoporre a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tali parametri devono essere analizzati, se del caso, presso laboratorio che applichi metodi di prova ufficiali e/o interni e/o normalizzati e/o non normalizzati adeguati ai parametri ed ai limiti previsti, e risponda ai criteri di qualità applicabili previsti dalla norma ISO/IEC 17025.</p> <p>Qualora non fosse possibile identificare il lotto in termini quantitativi, si potrà anche ricorrere ad un criterio di tipo temporale da valutare caso per caso.</p> <p>Le procedure minime da prevedere sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso. - Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti). - Verifica delle specifiche tecnico-prestazionali del materiale in uscita per lotti, - Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste) - Definizione del lotto dell'EoW 	<p>L'Agenzia/ISPRA deve essere in grado di verificare le procedure del sistema di gestione atte a descrivere il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto. Il sistema di gestione può essere riconosciuto da un Ente Terzo indipendente (certificazione) oppure essere interno all'Azienda. Il lotto può essere definito come "un insieme omogeneo per caratteristiche rappresentative, ottenuto da un processo di lavorazione definito dal produttore in relazione alle procedure operative dell'impianto. I criteri di individuazione del lotto possono essere temporali o quantitativi." Il lotto temporale può essere definito lotto dinamico, mentre il lotto "per quantitativi" può essere definito come "lotto chiuso". La prima casistica può essere applicata</p>	<p>Sezione "Criteri dettagliati" – lett d) Descrivere i contenuti minimi del sistema di gestione, ivi inclusa la documentazione di monitoraggio delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, di controllo del processo (se previste) e delle caratteristiche della sostanza o oggetto che cessa la qualifica In caso di SG certificato valutare l'estratto, mentre valutare l'intero SG in caso si tratti di un sistema non riconosciuto da un Ente Terzo indipendente.</p>

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 3		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dall'Agenzia/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ³		
		Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione dei criteri	Elementi minimi da riportare in merito ai criteri
		<ul style="list-style-type: none"> - Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW. - Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti. - Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita 	<p>nel caso di processi di recupero omogenei, che trattano tipologie di rifiuto in ingresso generate regolarmente (dove per regolarmente generato si intende quanto indicato nel D. Lgs. 36/03 e s.m.i) e che generano EoW costanti nel tempo. Negli altri casi il lotto sarà "chiuso" e la caratterizzazione analitica sarà riferita ad una definita unità di peso o volume che contraddistingue il lotto. I lotti devono essere mantenuti separati tra loro.</p>	
Criteri dettagliati	e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	<p>Presentare un modello di dichiarazione di conformità, sotto forma di dichiarazione di veridicità ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che attesti la conformità del lotto di produzione ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto. La scheda di conformità dovrà contenere le seguenti informazioni minime:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ragione sociale del produttore 2. Indicazione della tipologia della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto 3. Uso specifico (condizione a) previsto per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. 4. Indicazione del numero del lotto di riferimento e relativa quantificazione 5. Riferimento dei rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti. <p>Nel caso di marchiatura CE, allegare documentazione.</p>	L'Agenzia/ISPRA deve verificare che l'istanza includa il riferimento alla dichiarazione di conformità a garanzia di attestazione della cessazione della qualifica di rifiuto.	Sezione "Criteri dettagliati" - lett e) Deve essere visionato il modello di dichiarazione di conformità presentato dalla Ditta

Pertanto, in riferimento a:

- Condizione c) - legislazione di prodotto applicata e standard tecnico-prestazionali ed ambientali; si fa riferimento alle seguenti norme:
 - UNI 10667-1:2017 - Materie plastiche prime-secondarie - Parte 1: Generalità su materie plastiche prime secondarie e sottoprodotti di materie plastiche
 - UNI 10667-2:2010 - Materie plastiche prime-secondarie - Polietilene destinato ad impieghi diversi, proveniente dal riciclo di residui industriali e/o materiali da pre e/o post consumo - Parte 2: Requisiti e metodi di prova
 - UNI 10667-3:2011 - Materie plastiche prime-secondarie - Polipropilene destinato ad impieghi diversi, proveniente dal riciclo di residui industriali e/o materiali da pre e/o post-consumo - Parte 3: Requisiti e metodi di prova
 - UNI 10667-12:2006 - Materie plastiche di riciclo - Polistirene, proveniente da residui industriali e/o da post-consumo destinato ad impieghi diversi - Parte 12: Requisiti e metodi di prova
- Condizione d): dal momento che la plastica recuperata rispetta lo standard internazionale della norma UNI-En 10667 (di cui sopra), si considera anche che non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente
- Criterio dettagliato d): vedere paragrafo 3
- Criterio dettagliato e): vedere paragrafo 3

3. Capitolo 2: Sistema di Gestione EoW

3.1. Procedure di accettazione del rifiuto e modalità di stoccaggio

I rifiuti in entrata sono conferiti all'impianto con scheda descrittiva ed analisi di non pericolosità se prevista; si include in Allegato 1 la scheda descrittiva dei rifiuti in ingresso. Le analisi vengono richieste al primo conferimento e successivamente in occasione di mutamenti del ciclo produttivo che possano influenzare le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti o comunque con frequenza biennale.

I rifiuti in entrata vengono valutati a vista, con lo scopo di verificare che quanto conferito corrisponda a quanto dichiarato nella scheda descrittiva.

Dopo la verifica della corretta compilazione del formulario e la verifica visiva, può avvenire la verifica del peso ed il conferimento.

Qualora fossero presenti non conformità o in caso sospetto, il carico viene respinto.

I rifiuti in ingresso sono posizionati in aree specifiche dedicate; lo stoccaggio avviene in cumuli e in contenitori dedicati, su area pavimentata, sia all'interno che in aree scoperte (dotate di sistema di raccolta e trattamento delle acque). La segregazione dei rifiuti in ingresso dagli altri materiali/rifiuti stoccati è garantita dalla distanza fisica tra le diverse aree di stoccaggio.

3.2. Procedure di verifica parametri di processo

Le operazioni di recupero constano in lavorazioni di tipo fisico/meccanico, sia manuali che mediante utilizzo di macchinari quali trituratori, mulini macinatori, deferrizzatore, essiccatori, separatore per flottazione, molti dei quali coperti da brevetto proprietario. Non è necessario il monitoraggio di particolari parametri di processo, se non il regolare funzionamento dei mulini e dei relativi sistemi di abbattimento emissioni.

3.3. Procedure di verifica sui prodotti finiti (EoW)

Le plastiche EoW prodotte sono sottoposte a periodiche analisi secondo quanto previsto dalla norma UNI-En 10667.

Le analisi sulle EoW vengono eseguite:

- con cadenza biennale
- ed in ogni caso ogni qualvolta:
 - il produttore del rifiuto dichiara che è cambiato il processo produttivo che ha generato il rifiuto
 - si ricevono in ingresso rifiuti diversi da quelli che avevano originato l'EoW in precedenza analizzata; per "rifiuti diversi" si intende identificati da codici EER diversi da quelli che hanno generato l'EoW analizzata o rifiuti con il medesimo codice EER, ma con caratteristiche diverse (desumibili dalla scheda di caratterizzazione, documento che accompagna ogni rifiuto in ingresso)

Per la definizione di lotto, si considera che il lotto di EoW plastica è un insieme omogeneo per caratteristiche rappresentative, ottenuto dal processo di recupero in relazione alle procedure operative dell'impianto; a tal proposito si precisa che:

- i rifiuti in ingresso sono regolarmente generati dalle varie attività che li conferiscono alla LaPrima Plastics srl, secondo la definizione prevista alla lettera a), paragrafo 3, Allegato 5 del D.Lgs.03/03 e s.m.i
- il processo di recupero operato dalla LaPrima Plastics srl è omogeneo e costante nel tempo. Le operazioni di recupero constano in lavorazioni di tipo fisico/meccanico, sia manuali che mediante utilizzo di macchinari quali trituratori, mulini macinatori, deferrizzatore, essiccatori, separatore per flottazione, molti dei quali coperti da brevetto proprietario. Non è necessario il monitoraggio di particolari parametri di processo, se non il regolare funzionamento delle apparecchiature e dei relativi sistemi di abbattimento.
- la plastica EoW generata ha caratteristiche costanti nel tempo

Il lotto di EoW plastica è individuato con criterio quantitativo, e viene quindi definito "chiuso". In particolare il lotto è identificato con una quantità massima pari a 60 ton (rimane facoltà della ditta

definire lotti anche costituiti da quantità inferiori). Ad ogni lotto corrisponde una Dichiarazione di Conformità (vedere paragrafo 3.4)

Le EoW vengono stoccare su pavimentazione in calcestruzzo e/o resinata in area coperta, imballate in appositi big-bags; si include immagine in Figura 2.



Figura 2. Stoccaggio EoW conforme alle specifiche di cui ai punti 6.1.4 e 6.2.4 del DM 05/02/1998

3.3.1. Gestione delle non conformità

Eventuali materiali che non dovessero superare le verifiche per la classificazione come EoW vengono classificate come rifiuto identificato con codice EER 19.12.04, che viene poi a sua volta conferito presso ditte terze autorizzate.

3.4. Dichiarazione di conformità EoW

Ai fini di attestare la conformità del lotto di produzione per la cessazione della qualifica di rifiuto, per ogni lotto prodotto viene compilata la Dichiarazione di Conformità EoW, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445. Si include in Allegato 2 il modello di Dichiarazione di Conformità, che include:

- Ragione sociale del produttore
- Indicazione della tipologia della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto
- Indicazione del numero del lotto di riferimento e relativa quantificazione
- Riferimento del rapporto analitico

3.5. Quantità massima istantanea EoW in stoccaggio

La quantità massima in stoccaggio di EoW conforme alle specifiche di cui ai punti 6.1.4 e 6.2.4 del DM 05/02/1998 è pari a 2446.5 ton, suddivisa nelle varie aree di stoccaggio, come da Tabella 2.

Tabella 2. Quantità in stoccaggio EoW conforme alle specifiche di cui ai punti 6.1.4 e 6.2.4 del DM 05/02/1998

EoW 6.1.4 e 6.2.4 del DM 05/02/1998					
Area		Tipologia		Quantità (ton)	
5	cupola 2	MPS	Plastica	80	Area esclusiva
E5	Esterno - sotto supermercato	MPS est8	MPS	5	Area esclusiva
I1	Interno - magazzino	MPS int1	MPS	600	Area esclusiva
		MPS int2	MPS	600	
		MPS int3	MPS	600	
I2	Interno - Lavorazione	MPS int4	MPS in lavorazione	23.5	Area esclusiva
E1	piazzale esterno	Rifiuti / MPS est1	MPS oppure 020104, 150102, 160306, 200139, 170203, 070213, 160119, 191204, 120105, 160216	100	In alternativa a rifiuti in ingresso
E2	piazzale esterno	Rifiuti / MPS est2	MPS oppure 020104, 150102, 160306, 200139, 170203, 070213, 160119, 191204, 120105, 160216	60	In alternativa a rifiuti in ingresso
		Rifiuti / MPS est3		60	
E3	piazzale esterno	Rifiuti Plastici / MPS est4	MPS oppure 020104, 150102, 160306, 200139, 170203, 070213, 160119, 191204, 120105, 160216	66	In alternativa a rifiuti in ingresso
E4	piazzale esterno	Rifiuti / MPS est5	MPS oppure 020104, 150102, 160306, 200139, 170203, 070213, 160119, 191204, 120105, 160216	84	In alternativa a rifiuti in ingresso
		Rifiuti / MPS est6		84	
		Rifiuti / MPS est7		84	
TOTALE				2446.5	

3.6. Limite temporale massimo di stoccaggio

Essendo costituite da materiale plastico, le EoW prodotte per loro natura non sono deteriorabili, per cui non vi è un limite temporale massimo di stoccaggio. In ogni caso si prevede che lo stoccaggio delle EoW non superi i 5 anni.

Allegato 1 – Scheda descrittiva rifiuti

RESPONSABILE GESTIONE RIFIUTI :

TITOLARE O DIRETTORE DELL'IMPIANTO:

2. CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Codice EER attribuito al rifiuto: _____

Definizione EER del rifiuto: _____

Descrizione dettagliata ove necessario (in aggiunta alla definizione EER): _____

Stato fisico Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido

Colore _____

Odore Assente/ non percepibile Percepibile

Descrizione del processo di lavorazione della ditta: _____
(attività azienda)

Elenco delle materie che hanno generato il rifiuto, se note:

Lavorazione che ha generato il rifiuto:

Eventuali sostanze classificate "pericolose" che possono essere venute a contatto con il rifiuto prodotto:

si

no

se si specificare quali (vedi scheda di sicurezza) _____

3. Analisi (SOLO PER CODICI A SPECCHIO)

Analisi nr. _____ del __ / __ / __ contenente la classificazione del rifiuto (allegare analisi)

4. Classificazione

- Pericoloso
- Non pericoloso

Se pericoloso, indicare la pericolosità:

HP1	HP2	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP9	HP10	HP11	HP12	HP13	HP14	HP15
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------	------	------	------	------	------

5. Trasporto

Trasporto in ADR Sì No

Se sì, Numero UN _____

Classe ADR _____

6. Modalità di imballo

Sfuso Big-bags Fusti Cassone Cisterna/autobotte Altro (specificare): _____

7. Dichiarazione di non pericolosità (PARTE DA COMPILARE SOLO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI ASSOLUTI O CODICI A SPECCHIO)

Il sottoscritto in qualità di legale rappresentante o delegato in materia di Gestione Ambientale della ditta su indicata e produttrice del rifiuto

dichiara

che il rifiuto consegnato alla Ditta..... con sede legale ed operativa in via nel Comune di, sono classificati, in base alla normativa vigente, come rifiuti non pericolosi in quanto non contenenti sostanze pericolose oppure contenenti sostanze pericolose entro i limiti (vedi analisi allegate) secondo quanto indicato nell'Allegato I della parte IV del D.Lgs 152/2006.

8. Dichiarazione del produttore

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante o delegato in materia di Gestione Ambientale della ditta su indicata e produttrice del rifiuto

dichiara

- di aver compilato la presente scheda in ogni sua parte, coerentemente con l'attività dell'Azienda ed alla natura del rifiuto
- che quanto contenuto nel presente questionario è veritiero, reale e completo
- di informare tempestivamente la ditta in caso di modifiche al ciclo di produzione che possano modificare le caratteristiche del rifiuto
- di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000

La presente scheda, timbrata e firmata, ha validità biennale.

La presente scheda dovrà essere ricompilata, indipendentemente dalla data di validità, in caso di:

- modifiche al ciclo di produzione che ha generato il rifiuto
- accertamento di difformità rispetto a quanto dichiarato in precedenza

TIMBRO E FIRMA

Data, _____

Spazio riservato al destinatario (da compilare per rifiuti non conformi)

Data conferimento: _____ nr° formulario _____

Non Conformità riscontrate:

Carico accettato: sì no

Firma Ditta _____

Allegato 2 – Dichiarazione di Conformità EoW conforme alle specifiche di cui ai punti 6.1.4 e 6.2.4 del DM 05/02/1998

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero (n. lotto)	
Anno	(aaaa)

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore EoW		
Denominazione sociale LaPrima Plastic srl	CF/P.IVA 03785820246	
Iscrizione al registro imprese	03785820246	
Indirizzo Viale Europa	Numero civico 46	
CAP 36033	Comune Isola Vicentina	Provincia VI
Impianto di produzione		
Indirizzo Viale Europa	Numero civico 46	
CAP 36033	Comune Isola Vicentina	Provincia VI
Autorizzazione / Ente rilasciante	Data di rilascio	

Il produttore sopra indicato dichiara che

il lotto di plastica recuperata è rappresentato dalla seguente quantità in massa:

(NOTA: indicare le tonnellate in cifre e lettere)

il predetto lotto di plastica recuperata è conforme alla norma (barrare la corrispondente norma):

- UNI 10667-1:2017
- UNI 10667-2:2010
- UNI 10667-3:2011
- UNI 10667-12:2006

con riferimento a:

- rapporto analitico n. _____ del _____

L'EoW è costituita da plastica riciclata nelle forme usualmente commercializzate, destinata alla produzione di manufatti per stampaggio e/o estrusione e/o colata e/o soffiaggio.

Il produttore dichiara infine di:

essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;

essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del regolamento UE 2016/679).

Isola Vicentina lì, _____

(NOTA: Firma e timbro del produttore)

(esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del d.P.R. 445/2000)

Allegati: copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore